

## Una nuova Fraternità Secolare a San Marco in Lamis

scaturente dalla fusione delle due realtà finora esistenti nella cittadina

La presenza dei Francescani Secolari a San Marco in Lamis si perde nella notte dei tempi. È ufficialmente documentata da oltre un secolo, ma si presume ben più risalente. San Marco, infatti, costituiva passaggio obbligato e posta degli antichi pellegrini che si recavano alla Grotta di San Michele in Monte Sant'Angelo, tra cui lo stesso Francesco d'Assisi, che qui potrebbe essersi più volte fermato - come d'uso e necessità - prima dell'ultima risalita al Sacro Speco.

I terziari delle due Fraternità di Santa Elisabetta e di San Matteo, finora esistenti nella cittadina, si sono oggi resi protagonisti di una significativa svolta storica: l'accorpamento in un'unica realtà aggregativa vicariale, la nuova grande Fraternità Sorella Semplicità, in cui prevale fisiologicamente la fascia anziana ma forte e determinata è la presenza giovanile, che vi confluisce soprattutto a seguito del cammino GiFra.

La fusione è giunta dopo un lungo tempo di discernimento, in cui si è pregato e meditato sull'opportunità di creare un unum, si sono vissuti in comune i momenti liturgici e poi quelli della formazione e della comunione fraterna, in maniera progressiva e costante. Dopo attenta valutazione da parte degli Organismi regionali - ritenendo maturi i tempi per rivedere il cammino secolare coerentemente con le attuali contingenze, con gli sviluppi dei rispettivi cammini di fede, e le stesse dinamiche riorganizzative della Chiesa locale, in cui e con cui testimoniare la forte appartenenza e la tensione all'unità - le due sovrane Assemblee hanno inoltrato ufficiale richiesta al Ministro Provinciale Ofm fr. Pietro Carfagna, affinché decretasse l'unificazione canonica delle due distinte Fraternità in cui i sam-marchesi si trovavano distribuiti, così da potersi ritrovare compatti anche nell'unico consesso giuridico, più integrati e accomunati dall'impegno alla perfezione e alla testimonianza cristiana. Il Ministro Provinciale ha ritenuto così di assecondare la richiesta emettendo, il 31 maggio 2009, il Decreto di Fusione «in forza del Privilegio Apostolico, secondo la volontà della Chiesa, [...] assicurando l'assistenza spirituale e pastorale».

La Fraternità ha già vissuto il suo primo Capitolo elettivo, individuando i membri del nuovo Consiglio e predisposto una Programmazione triennale: Luigi Ianzano ministro, Gian Pasquale La Riccia vice ministro, Celestina Bevilacqua, Maria Gualano, Anna Soccio, Anna Lombardi e Gino Pennisi, tutti ben disposti a lavorare per il miglior servizio fraterno e la maggior gloria del Signore, in uno spirito di armonia e collaborazione. «Nonostante i timori e le tensioni che hanno accompagnato fisiologicamente questo processo di cambiamento - commenta il nuovo ministro con serenità e fermezza - tanta è l'emozione e la commozione per l'unità compiuta, che ora deve interessare anche e sempre più il cuore di ciascuno. Ma questo è altro discorso, che attiene evidentemente alla volontà di crescita



personale e fraterna. Qui a San Marco non vogliamo nascondere le difficoltà dovute alle identità e ai modi paralleli consolidatisi nel tempo, ma dobbiamo ripartire con la consapevolezza delle potenzialità, delle ricchezze, della testimonianza di unità che abbiamo offerto, e - lo voglio dire, forse con presunzione - dell'abbondanza di grazia che dovrebbe derivarci dal coraggio dimostrato e dalla sofferenza che è costato il perseguimento di un obiettivo per nulla facile, impensabile fino a pochi anni fa, ma follemente evangelico: la ricerca dell'unità, che si fa più urgente laddove una divisione giuridica in strutture alimentari o non contribuisce ad arginare la divisione fraterna».

«Nel nostro itinerario preparatorio - continua Luigi - abbiamo avuto il privilegio di essere premurosamente seguiti dal Coordinamento regionale Ofm, attraverso la presenza costante e paterna di fr. Giancarlo Li Quadri Cassini, che ha ben curato la definizione di questo iter maturato grazie anche all'opera del nostro assistente uscente fr. Nicola De Michele, verso il quale ognuno nutre riconoscenza. Una gratitudine che si estende al M. R. fr. Pietro Carfagna, per aver riscontrato le buone intenzioni e suggellato il santo proposito, che oggi ha il profumo del sogno realizzato. Da pochi giorni la Fraternità ha un nuovo assistente, fr. Gabriele Fania, che già in passato ha ricoperto questo incarico: felici gli auguriamo un buon servizio fraterno. Col cuore volto al Signore, penso ai fratelli e alle sorelle che, più degli altri, hanno creduto in questa unità e si sono follemente spesi per vederla attuata, testimoni autentici di un Signore che irrompe di meraviglia sulla speranza mediocre. A Lui, sopra tutto e sopra tutti, lode e gloria senza fine!»

